

Faticosamente, la Finanziaria arriva al voto

Domani sera la fiducia, tra dure polemiche nell'Ulivo e silenzi «di protesta» di Ds e Rc

di Bianca Di Giovanni / Roma

AL VOTO Vannino Chiti ha annunciato la richiesta di fiducia sulla Finanziaria solo attorno alle 18. E dopo un duro corpo a corpo con l'opposizione nell'Aula del Senato. Gli ostacoli per la manovra targata Padoa-Schioppa sembrano non finire mai. Anzi, la maggioranza si prepara a dire un sì convinto ma anche sofferto. Alcuni protestano (Cesare Salvi, i Verdi), altri scelgono il silenzio (Anna Finocchiaro, il gruppo di Rifondazione). Per di più il cammino parlamentare dovrà durare ancora qualche giorno. Il maxi-emendamento depositato ieri dopo una nottata di lavoro dovrà prima fare un passaggio in commissione Bilancio. Si tratta di leggere e studiare 1.365 commi scritti in 358 pagine: un lavoro faraonico, da fare in fretta. Anche se, ricordano molti in Aula, tutte le modifiche apportate erano già state depositate in Senato. Quindi non sono novità assolute. Il testo tornerà in Aula venerdì, dove si voterà la fiducia alle 20. Per il voto conclusivo i lavori potrebbero anche slittare a sabato. A quel punto il testo dovrà tornare alla camera per il via libera definitivo previsto per mercoledì prossimo. Chiedendo la fiducia il ministro dei rapporti con il Parlamento ha difeso la manovra, sottolineando come l'iter della legge sia diventato oggettivamente ingestibile da parte di qualsiasi maggioranza. Quanto al maxi-emendamento, «sono state integrate le parti che erano state approvate in commissione - ha spiegato - e gli emenda-

menti su cui c'era stato assenso del governo e del realtore». Il ministro non ha rinunciato a sottolineare gli assi portanti dell'intervento, ricordando «la rivisitazione della norma sull'imposta di successione per le imprese (esentate a condizione che si continui l'attività per almeno 5 anni, ndr), le misure di incentivo per la **rotamazione** (restano i contributi annunciati anche gli abbonamenti bus per chi non acquista un'auto nuova, ndr), le risorse per le infrastrutture. È stato mantenuto l'impegno di incrementare le risorse del pacchetto **sicurezza e ricerca** e abbiamo cercato di dare un ulteriore contributo anche per le famiglie più numerose». Il presidente della Commissione Enrico Morando conferma che sui primi 17 articoli (tutti votati in commissione) il governo ha mantenuto gli impegni «alla lettera», ovvero trasportando nel maxi-emendamento quanto deciso dai senatori. Sull'articolo 18 (quello chilometrico che racchiudeva circa 800 commi) arrivano le prime novità. Innanzi tutto l'aumento dei **pedaggi autostradali**: andrà a finanziare un fondo per le Ferrovie. Si istituirà un fondo presso il ministero delle Infrastrutture, cui confluiranno «gli introiti derivanti da ulteriori sovrapprezzi sui pedaggi autostradali, da istituire per specifiche tratte della rete». Per l'attuazione concreta servirà un decreto. Sale poi a 190 milioni di euro la dotazione per il rinnovo del contratto degli **auto-**

MANAGER PUBBLICI

Un ritocco salva gli stipendi d'oro

«Fino alle 22,30 di ieri sera c'era una versione, poi un'altra, ancora modificata nel pieno della notte». La norma sul tetto ai compensi dei manager pubblici ha subito parecchie revisioni notturne, parola del relatore Gianfranco Morgando. Il presidente Enrico Morando sostiene che non è indicata nessuna cifra, ma il riferimento della retribuzione del primo presidente della Cassazione come limite massimo (proposta in Senato). Con l'esclusione degli organi costituzionali, su cui il governo non può intervenire per legge. Altri sostengono che il tetto c'è, ed è anche alto: 500mila euro innalzabili di altri 250mila come quota variabile e infine «ad libitum» se il ministro dell'Economia lo desidera. La verifica sul testo depositato conferma: è quest'ultima la versione definitiva. «Una vera presa in giro», commenta Cesare Salvi, che dal Senato lancia un appello a Romano Prodi per abbassare i costi della politica. Scrivi che ti riscrivi, i soldi dei manager si salvano. Brutto segnale.

b. di g.

ferrotravvieri: si partiva da 60 milioni. Man mano che i senatori spulciano i commi, però, spuntano brutte sorprese. Risultato: Rifondazione annulla una conferenza stampa

che era stata convocata per oggi, Anna Finocchiaro rinuncia a rilasciare interviste. A bruciare di più nelle file della Quercia i fondi «risicati» concessi alla ricerca: ci si aspettava di più soprattutto se si

vuol fare riformismo. L'emendamento stanziava 97 milioni di euro, ma circa 50 sarebbero ripristinati da tagli inseriti alla Camera. Anche se Ignazio Marino apprezza la decisione di destinare il 5% dei fi-

nanziamenti per la ricerca in medicina a giovani «under 40». I Verdi protestano sui Cip6 perché, stando al testo, i contributi non sarebbero solo per le energie rinnovabili. Rifondazione digerisce

male lo sgravio sull'Iva per i collegi gestiti da enti ecclesiastici e il mancato taglio al contributo Tv digitale che avrebbe finanziato ricerca e università. Risultato: silenzio stampa.

Precari al call center, 6300 assunti da Almaviva

Accordo per la regolarizzazione. Contratti part time a tempo indeterminato

di Felicia Masocco / Roma

ALLA FINE Assunzioni in arrivo per i lavoratori del gruppo Almaviva. Dopo anni di denunce di sfruttamento e proteste, dopo un'estate conflittuale, ispezioni del Lavoro e una sentenza del Tar del Lazio che sembrava rinviare tutto alle calende greche, ieri la notizia attesa da molti «collaboratori» dei call center di Atesia andavano assunti. «È un successo del sindacato e dell'azienda, oltre che delle politiche del centro sinistra che hanno scelto la stabilità del lavoro contro la precarizzazione», è il commento del ministro Cesare Damiano. «È una risposta ai giovani e non soltanto, una svolta avvenuta in pochi mesi - ricorda - per un settore con una forte presenza di lavoro flessibile e precario». Come si dice in giurisprudenza, l'accordo fa «precedente» ed è lo stesso Damiano ad affermare che adesso «tutte le aziende di call center, con la contrattazione aziendale o territoriale, dovranno rendere omogenee le condizioni di stabilità dell'occupazione e del costo del lavoro per consentire pari diritti e concorrenza leale». Nella giungla dei call center, (700 aziende e 250mila addetti) entrano le regole. La soddisfazione è trasversale. Il gruppo Almaviva affida ad una nota la descrizione dell'intesa che - dice - «non ha precedenti

tata, soprattutto dopo che il Tar aveva accolto un ricorso presentato da Tripi e sospeso le conclusioni degli ispettori inviati dal ministro del Lavoro per i quali ben 3.200 collaboratori di Atesia andavano assunti. «È un successo del sindacato e dell'azienda, oltre che delle politiche del centro sinistra che hanno scelto la stabilità del lavoro contro la precarizzazione», è il commento del ministro Cesare Damiano. «È una risposta ai giovani e non soltanto, una svolta avvenuta in pochi mesi - ricorda - per un settore con una forte presenza di lavoro flessibile e precario». Come si dice in giurisprudenza, l'accordo fa «precedente» ed è lo stesso Damiano ad affermare che adesso «tutte le aziende di call center, con la contrattazione aziendale o territoriale, dovranno rendere omogenee le condizioni di stabilità dell'occupazione e del costo del lavoro per consentire pari diritti e concorrenza leale». Nella giungla dei call center, (700 aziende e 250mila addetti) entrano le regole. La soddisfazione è trasversale. Il gruppo Almaviva affida ad una nota la descrizione dell'intesa che - dice - «non ha precedenti



Una manifestazione di lavoratori precari di Atesia. Foto Eidonpress

Il ministro Damiano: è un successo della contrattazione e delle politiche del centrosinistra

nella storia italiana degli ultimi dieci anni». Con le nuove assunzioni Almaviva occuperà nei call

center 11mila dipendenti, il 97% dei quali a tempo indeterminato «evitando il ricorso alle collaborazioni a progetto». Almaviva comunica poi che la maggioranza degli assunti sono impiegati nella regione Sicilia. Una piccola sorpresa visto che la vertenza è stata sempre rubricata sotto la voce Atesia, call center romano, il più grande d'Italia. Per i sindacati l'intesa è importante «da Atesia e da tutti i call center del gruppo da oggi è ban-

IL MAXIEMENDAMENTO

Evasori e tasse



Le maggiori entrate grazie alla lotta all'evasione fiscale andranno a ridurre le tasse già nel 2007. Le risorse saranno finalizzate a raggiungere obiettivi di sviluppo ed equità sociale con priorità al sostegno del reddito degli incipienti.

Successione



Aziende familiari esentate dalla tassa se passano a parenti fino al terzo grado, purché gli eredi proseguano per cinque anni nell'attività. Per fratelli e sorelle franchigia di 100 mila euro, oltre la quale aliquota al 6%.

Pensioni



Dal primo gennaio del prossimo anno contributo di solidarietà sulle pensioni d'oro, sulle pensioni cioè che superano l'importo di cinquemila euro mensili. Il 3 per cento viene calcolato sulla quota eccedente tale limite.

Studi di settore



Gli studi di settore sull'efficienza delle imprese, strumento di contrasto all'evasione fiscale e al lavoro nero, prevedono limiti di rettifica in base a "presunzioni semplici" e la revisione al massimo ogni tre anni.

Plastica



Sacchetti di plastica banditi in Italia dal 2010. Tutte le buste che oggi utilizziamo per la spesa nei negozi e nei supermercati saranno sostituite da sacchetti biodegradabili realizzati con materiali di origine vegetale.

Anas



Dal 1° gennaio 2007 il canone annuo che le concessionarie autostradali dovranno pagare all'Anas sale al 2,4% dei proventi netti dei pedaggi. Il 42% del canone è corrisposto direttamente ad Anas Spa.

5 per mille



È stata confermata nella bozza del maxi-emendamento la possibilità per il 2007 di destinare il 5 per mille dell'Irpef al sostegno di Onlus e degli enti di ricerca scientifica, universitaria e sanitaria.

Libri scolastici



Arrivano libri di testo in prestito nelle scuole pubbliche. A fronte di particolari esigenze i libri potranno essere dati anche in comodato, agli alunni, in possesso dei requisiti richiesti che adempiono l'obbligo scolastico.

Giochi



Entro il 31 dicembre 2007 l'Amministrazione dei Monopoli di Stato, ha la facoltà di bandire una o più gare, per un massimo di ulteriori 1.000 agenzie. Il 20% delle maggiori entrate, sarà destinato alla lotta all'evasione fiscale.

Aeroporti



Aumenta il canone che le società che gestiscono gli aeroporti dovranno pagare all'Agenzia del Demanio. L'incremento sarà nella misura utile a determinare un introito diretto pari a 3 milioni nel 2007, 9,5 milioni nel 2008 e 10 nel 2009.

Cani e gatti



Le amministrazioni comunali dovranno destinare almeno il 60% dei fondi che ricevono dallo Stato per la lotta al randagismo per attuare piani di controllo delle nascite incruenti attraverso la sterilizzazione.

Lavoro nero



Trecento nuovi ispettori del lavoro saranno nominati con l'obiettivo di contrastare con efficacia il "lavoro sommerso", ma anche prevenire gli "incidenti sul lavoro e il fenomeno delle morti bianche".

Per un nuovo governo dell'Immigrazione
LAVORATORI e CITTADINI

CONVIVENZA e RESPONSABILITÀ

MANIFESTAZIONE NAZIONALE
Milano 16 dicembre 2006
concentramento ore 13,30 piazza Castello
conclusione piazza Sempione - Arco della Pace

interverranno:
Guglielmo Epifani
Raffaele Bonanni
Luigi Angeletti
segretari generali

CGIL **CISL** **UIL**